

2.

La crescita a metà delle imprese

IL QUADRO DEMOGRAFICO

Il 2024 si è chiuso con un nuovo risultato positivo per il sistema imprenditoriale sul piano della nati-mortalità, sebbene non manchino elementi di preoccupazione a cui prestare attenzione. Per la precisione, nel Paese il saldo tra le aperture di nuove imprese e le chiusure è stato superiore alle 36mila unità, dato tuttavia in flessione rispetto all'anno precedente. La dinamica dei flussi ha visto un contemporaneo incremento delle iscrizioni e delle cancellazioni, con queste ultime però più consistenti. Il tasso di crescita (+0,68%), che misura il saldo dell'anno sullo stock delle imprese registrate,¹ si presenta conseguentemente in lieve contrazione.

Nelle tre province che costituiscono il perimetro della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi si è ripetuto uno scenario molto simile, con un bilancio demografico in attivo (+8.428 unità) – ma in leggero peggioramento

¹ Il tasso di crescita è così calcolato: $\frac{\text{iscritte (t)} - \text{cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio (t)}}{\text{registrate (t-1)}} * 100$.

– ed entrambi i flussi in rialzo, con le cessazioni cresciute tuttavia più delle iscrizioni (rispettivamente +5,9% e +3,3% a confronto con il 2023). Guardando ai singoli territori, è possibile notare l’apporto determinante di Milano – a cui si deve oltre il 92% del saldo dell’area aggregata – e il calo delle iscrizioni nel Lodigiano. I tassi di natalità e mortalità riflettono questi andamenti, con l’aumento di entrambi gli indicatori in tutte e tre le circoscrizioni, fatta eccezione per Lodi dove il primo si riduce debolmente.

Il tasso di crescita nell’area accorpata (+1,78%) è di poco inferiore a quello del 2023, ma si presenta migliore sia del lombardo che del nazionale (tabella 1).

A livello settoriale, i servizi, il commercio e le costruzioni risultano essere i più dinamici sia sul fronte della natalità² che della mortalità, mentre sul piano delle forme giuridiche le società di capitali annotano più iscrizioni rispetto alle ditte individuali, che invece appaiono più vulnerabili, con cospicue cancellazioni.

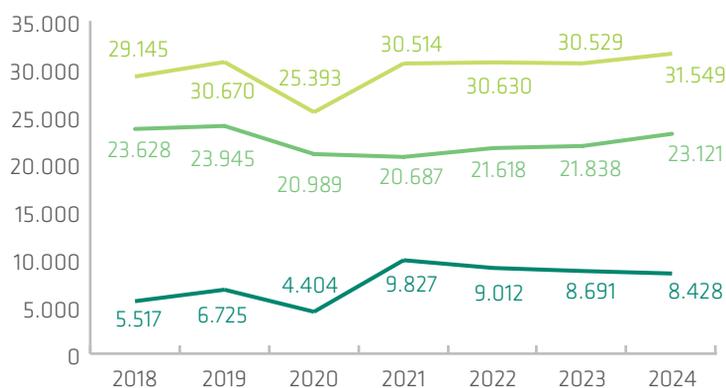
Passando ai dati di stock, presso gli archivi della Camera di commercio, al 31 dicembre 2024 si contano 475.969 imprese registrate,³ di cui 391.435 classificate come attive. Entrambi questi gruppi si presentano in diminuzione su base annua (rispettivamente -0,3% e -0,8%), condizionati da alcuni interventi di tipo amministrativo, di cui si dirà meglio nei prossimi paragrafi, focalizzati sull’universo delle imprese attive e dedicati singolarmente a ciascuna delle tre province, tutte interessate dallo stesso fenomeno.

GRAFICO 1 – Iscrizioni, cessazioni e saldi nel territorio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anni 2018-2024 – valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

— Iscrizioni
— Cessazioni
— Saldo



² Le valutazioni sul reale andamento delle iscrizioni per settore economico sono fortemente condizionate dal dato sulle imprese non classificate, vale a dire quelle a cui non è stato ancora attribuito il codice Ateco, che permette di identificare l’ambito di attività. Quest’operazione, infatti, non è contestuale all’iscrizione.

³ Le imprese registrate contengono le seguenti tipologie: attive; sospese; inattive; con procedure concorsuali; in scioglimento o liquidazione.

2. La crescita a metà delle imprese

TABELLA 1 – Nati-mortalità delle imprese per territorio

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Registrate	Iscrizioni	Cancellazioni ⁴	Saldi	Tassi di crescita
Milano	387.717	26.002	18.207	7.795	2,02%
Monza Brianza	72.439	4.610	4.030	580	0,80%
Lodi	15.813	937	884	53	0,33%
MiLoMb⁵	475.969	31.549	23.121	8.428	1,78%
Lombardia	943.573	58.733	48.142	10.591	1,12%
Italia	5.876.871	322.835	285.979	36.856	0,62%

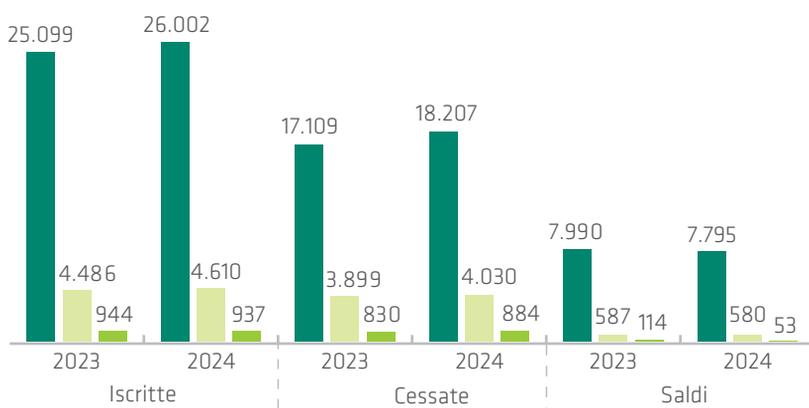


GRAFICO 2 – Imprese iscritte, cessate e saldi nelle tre province della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anni 2023 e 2024 – valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

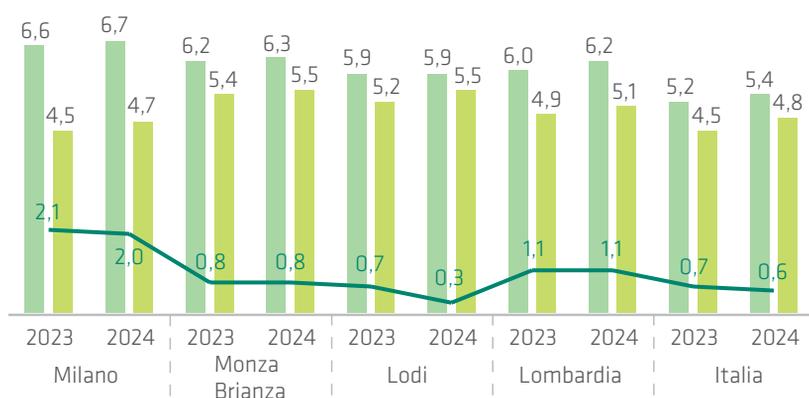
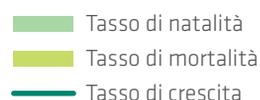


GRAFICO 3 – Tassi di natalità, mortalità e crescita per area geografica

(anni 2023 e 2024 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



⁴ Le cancellazioni di cui si parla nel capitolo sono al netto di quelle effettuate d'ufficio.

⁵ Sono sommati i dati delle tre province che costituiscono la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

TABELLA 2 - Imprese iscritte e cessate per settore e tipologia nei territori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anno 2024 - valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Iscritte			Cessate		
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Milano	Monza Brianza	Lodi
Agricoltura	91	28	17	131	36	37
Attività manifatturiere	636	222	32	1.233	397	72
Altre industrie	119	2	0	134	11	2
Costruzioni	2.987	787	213	2.293	760	182
Commercio	2.601	617	126	4.012	937	225
Servizi	9.638	1.590	293	9.178	1.710	336
Imprese non classificate	9.930	1.364	256	1.226	179	30
Totale	26.002	4.610	937	18.207	4.030	884
Forme giuridiche						
Società di capitali	14.500	1.604	251	6.978	897	131
Società di persone	1.065	241	53	1.896	512	97
Ditte individuali	10.184	2.736	619	9.016	2.569	642
Altre forme	253	29	14	317	52	14
Tipologie						
Artigiane	4.949	1.539	343	4.386	1.528	348
Giovanili	5.971	1.353	293	2.284	603	132
Femminili	5.185	1.136	221	4.039	916	222
Straniere	6.625	1.150	292	3.323	562	161
<i>Var. % 2024/2023</i>	3,6%	2,8%	-0,7%	6,4%	3,4%	6,5%

LA PROVINCIA DI MILANO

L'anno 2024 non è stato uno dei migliori per le imprese milanesi, che infatti hanno riportato una flessione dello 0,7%. Un andamento sul quale, bisogna subito precisare, hanno influito alcuni interventi di tipo amministrativo, che hanno interessato il Registro Imprese, determinando lo scioglimento senza liquidazione di oltre 10mila società di capitali.⁶ In ogni caso, è necessario tornare al 2020 per trovare un altro dato negativo, vale a dire al periodo segnato dal Covid. Uno sguardo più ampio al panorama regionale mostra numerose province in difficoltà, con le sole eccezioni di Como, Lecco e Bergamo, la cui crescita, tuttavia, non supera il mezzo punto percentuale. Anche la Lombardia nel suo complesso e l'Italia registrano una contrazione (rispettivamente -0,6% e -0,9%).

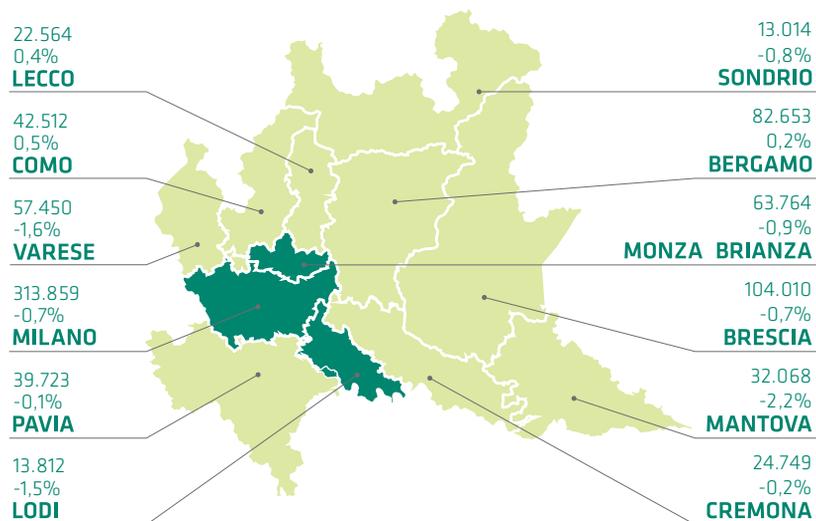


FIGURA 1 - Imprese attive per provincia
(anno 2024 - valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Parlando di valori assoluti, le aziende operanti nel Milanese sono oltre 313mila, che rappresentano il 38,7% del totale regionale e il 6,2% del nazionale, a cui vanno sommate 91.044 unità locali. È la seconda provincia per numerosità nel Paese, subito dopo la Capitale (che conta 334.743 imprese).

Sul piano settoriale, nell'anno si distinguono pochi andamenti positivi: crescono solo i servizi e le costruzioni, mentre tutti gli altri si presentano in arretramento. Più nel dettaglio, i servizi costituiscono il primo comparto

⁶ Il provvedimento è stato adottato dal Conservatore del Registro Imprese della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi con Determina n. 1508/2024 del 25/11/2024.

nell'area, con circa 171mila imprese attive, vale a dire più della metà del totale, caratterizzando fortemente il contesto locale; una connotazione evidente anche nel confronto con le altre aree territoriali (grafico 5). La prestazione non è stata così brillante come accaduto negli anni più recenti: +0,7% l'incremento, in deciso rallentamento rispetto a quello superiore ai 2 punti percentuali registrato, per esempio, nel 2023 e nel 2022. Probabilmente hanno pesato gli scioglimenti delle società di capitali di cui si è detto in apertura, considerato, infatti, che oltre il 40% di essi ha riguardato imprese che operano nei servizi. Entrando più nello specifico, ci sono segmenti che hanno performato bene, come per esempio le attività finanziarie e assicurative, quelle professionali, scientifiche e tecniche, i servizi alle imprese e gli alberghi. Al contrario, appaiono in affanno tutti gli altri, in particolare i servizi di trasporto e magazzinaggio e le agenzie immobiliari.

Rimanendo nell'ambito del terziario, va segnalata una nuova battuta d'arresto del commercio, attraversato da una lunga crisi, che pare essersi acuita in questo 2024 (-3,2% il calo delle imprese attive). In valore assoluto, in un anno sono stati 2.239 i negozi che hanno chiuso (anche questo dato sembra essere in parte influenzato dalle operazioni amministrative; infatti, un quinto delle società di capitali operanti nel commercio risulta in scioglimento nell'anno). Una crisi che ha interessato sia il commercio all'ingrosso sia quello al dettaglio. In termini assoluti, sono circa 67mila gli esercizi commerciali attivi, pari a poco più di un quinto del totale; si tratta della seconda ripartizione economica per importanza nella provincia. Alle difficoltà del commercio su sede fisica, presidio di socialità per le nostre città, fa da contraltare l'incessante sviluppo del commercio elettronico (+6,1% in un anno).

Sull'altro fronte, la manifattura registra un ennesimo pesante decremento, con oltre 1.800 unità in meno rispetto al 2023 (-6,9%). Un peggioramento che non trova eguali negli ultimi anni, influenzato verosimilmente dagli scioglimenti più volte citati. Nel dettaglio, mostrano cali tutti i settori, in particolare quelli più significativi come la fabbricazione dei prodotti in metallo (-5,1%), l'abbigliamento (-6,8%), la produzione di macchinari (-9,9%) e l'industria alimentare (-2,9%). In questo modo, la base industriale continua a ridimensionarsi, tant'è che oggi il manifatturiero - con circa 24mila unità - rappresenta appena il 7,8% del totale, quota assai più bassa rispetto a quella lombarda (10,1%) e a quella nazionale (8,7%). Ciononostante, continua a pesare in maniera determinante sulla bilancia commerciale per il contributo alla produzione di ricchezza - in termini di valore aggiunto - e per l'occupazione creata. Diverso invece il trend delle costruzioni: anche nel 2024 hanno messo a segno un buon risultato (+1,1%), sebbene meno brillante rispetto agli ultimi anni, ricordiamo dominati dal super bonus che ne aveva fortemente stimolato lo sviluppo. Tuttavia, rimane lo score migliore in una fase caratterizzata da una crescita fiacca dei servizi e da forti contrazioni di commercio e manifatturiero.

2. La crescita a metà delle imprese

In assoluta controtendenza rispetto al trend delle imprese troviamo gli addetti, che sono infatti diffusamente in aumento, con la sola eccezione del manifatturiero e delle altre industrie (estrazione di minerali, fornitura di energia elettrica e gas e fornitura di acqua e gestione delle reti fognarie). Nella provincia di Milano si contano 2,5 milioni di lavoratori, concentrati per quasi i due terzi nei servizi, quota nettamente superiore a quella lombarda e nazionale, a riprova dell'anima fortemente terziarizzata dell'economia ambrosiana (grafico 6).

TABELLA 3 – Imprese attive per settore economico nella provincia di Milano (anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3.380	1,1	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	67	0,0	-4,3
Attività manifatturiere	24.449	7,8	-6,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.746	0,6	13,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	449	0,1	-3,0
Costruzioni	44.399	14,1	1,1
Commercio	67.418	21,5	-3,2
Servizi	171.593	54,7	0,7
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>12.750</i>	<i>4,1</i>	<i>-2,7</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>19.376</i>	<i>6,2</i>	<i>-0,1</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>15.982</i>	<i>5,1</i>	<i>-1,3</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>15.508</i>	<i>4,9</i>	<i>5,3</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>31.425</i>	<i>10,0</i>	<i>-2,0</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>34.591</i>	<i>11,0</i>	<i>3,8</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>18.887</i>	<i>6,0</i>	<i>0,9</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>6</i>	<i>0,0</i>	<i>-25,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>2.646</i>	<i>0,8</i>	<i>3,1</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>2.791</i>	<i>0,9</i>	<i>1,7</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>4.297</i>	<i>1,4</i>	<i>-0,3</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>13.334</i>	<i>4,2</i>	<i>0,9</i>
Organizzazioni e organismi extra-territoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	357	0,1	-11,0
Totale	313.859	100,0	-0,7

TABELLA 4 – Addetti alle sedi d'impresa⁷ per settore economico e area geografica

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti			Variazioni % 2024/2023		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	7.585	64.905	898.095	3,9	0,7	1,3
Attività manifatturiere	366.542	1.014.289	3.932.455	-2,6	-1,3	0,1
Altre attività industriali	25.544	57.174	318.783	-2,8	0,4	2,5
Costruzioni	131.118	333.826	1.707.162	4,0	3,0	2,2
Commercio	440.408	757.579	3.398.928	3,4	2,9	1,2
Servizi	1.527.804	2.298.947	8.607.676	1,5	2,0	2,3
Imprese non classificate	1.999	4.782	13.033	45,8	6,4	17,2
Totale	2.501.000	4.531.502	18.876.132	1,3	1,4	1,6

Sul piano delle forme giuridiche, il primo elemento da osservare è la diminuzione delle società di capitali, una novità per il tessuto produttivo milanese, che da sempre si contraddistingue per la maggior presenza di imprese strutturate e più complesse dal punto di vista organizzativo; una categoria interessata, inoltre, ogni anno da ottime performance. Il calo, determinato da questioni amministrative, come più volte richiamato, non è tuttavia rilevante – prossimo allo zero – proprio perché si tratta della tipologia che continua a essere scelta maggiormente dai neoimprenditori, soprattutto nella fattispecie delle società a responsabilità limitata. Sono oltre 150mila le società di capitali attive nell'area, vale a dire all'incirca la metà del totale; una concentrazione che non trova riscontro né a livello lombardo né italiano. Crescono invece le ditte individuali (+0,8%), espressione di quel capitalismo molecolare ancora diffuso e vivo, che caratterizza profondamente lo scenario nazionale, basti pensare che nel Paese oltre il 56% delle aziende assume questa natura. Nel Milanese se ne contano poco meno di 120mila, pari al 38% del totale, un'incidenza in costante assottigliamento a vantaggio delle società di capitali. A questa complessità sul lato delle forme organizzative fa da contrappasso una forte parcellizzazione sul piano dimensionale: le micro-imprese con meno di dieci addetti sono, infatti, diffuse in maniera capillare, tanto da rappresentare l'88,6% del totale; se a esse si aggiungono le piccole (10-49 addetti), si raggiunge quota 97,5%. Sul fronte opposto, le medie e grandi aziende (con

⁷ I dati sugli addetti, di fonte INPS, sono attribuiti alla sede legale dell'impresa e non distribuiti nelle varie unità locali dove l'addetto lavora.

2. La crescita a metà delle imprese

più di 50 addetti) sono poco più di 5mila in termini assoluti, pari al 2,5% del totale: una percentuale, tuttavia, decisamente superiore a quella nazionale, ferma all'1% (grafico 7).

TABELLA 5 – Imprese attive per forma giuridica e area geografica

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Valori assoluti			Variazioni % 2024/2023		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Società di capitali	150.726	294.963	1.430.454	-0,2	1,1	3,1
Società di persone	35.939	115.951	657.263	-4,9	-3,8	-3,4
Ditte individuali	119.977	382.217	2.844.102	0,8	-0,5	-1,9
Altre forme	7.217	17.047	120.531	-14,0	-9,7	-6,9
Totale	313.859	810.178	5.052.350	-0,7	-0,6	-0,9

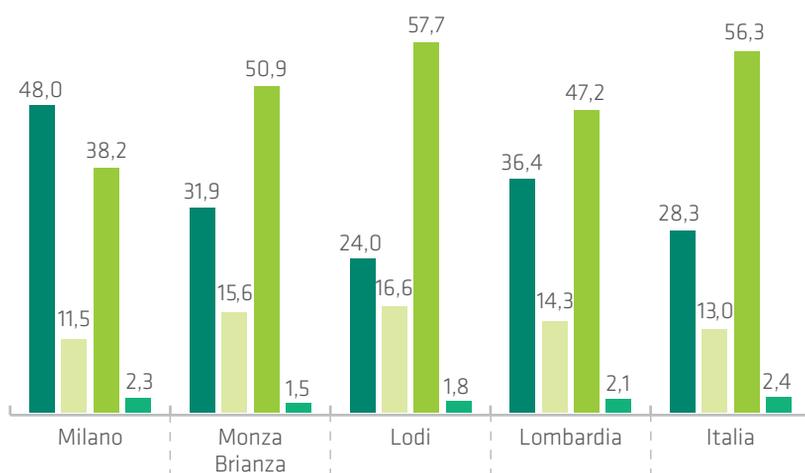


GRAFICO 4 – Imprese per forma giuridica e area geografica

(anno 2024 – incidenza percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Società di capitali
- Società di persone
- Ditte individuali
- Altre forme

Passando alle diverse popolazioni che costituiscono la compagine imprenditoriale, l'artigianato milanese, che conta circa 67mila operatori, ha registrato nel 2024 una buona prestazione, diametralmente opposta a quella complessiva: +0,7% la variazione annua. La migliore in Lombardia, dove tutte le altre province si mostrano in affanno o con una crescita più vicina allo zero, pur caratterizzandosi per una maggiore specializzazione artigiana (mediamente superiore al 30% del totale delle imprese contro il 21,5% di Milano). Oltre alla Lombardia (-0,6%), in flessione anche l'Italia nel suo complesso (-1,2%).

Il contributo maggiore è venuto dalle costruzioni, contrassegnato da un'elevata concentrazione di artigiani e, a seguire, dai servizi; mentre sono apparsi in crisi tutti gli altri, in particolare la manifattura. Meno vivace la dinamica degli addetti, rimasti sostanzialmente stabili (+0,2%).

TABELLA 6 – Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella provincia di Milano

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti		Var. % 2024/2023		Peso % artigiane sul totale imprese
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	157	235	-3,1	-6,7	4,6
Attività manifatturiere	10.874	29.332	-2,4	-3,0	44,5
Altre attività industriali	67	336	0,0	3,7	3,0
Costruzioni	26.036	40.447	1,9	2,4	58,6
Commercio	2.703	7.140	-1,0	-0,2	4,0
Servizi	27.679	49.739	1,0	0,5	16,1
Imprese non classificate	14	13	-50,0	44,4	3,9
Totale	67.530	127.242	0,7	0,2	21,5

Le imprese femminili, giovanili e straniere⁸ sono realtà che hanno guadagnato spazio in questi ultimi anni all'interno della scena economica, spesso per prestazioni migliori della media. La prima tipologia è molto rilevante nel Milanese, grazie alle oltre 57mila unità operanti, che rappresentano il 18,2% del totale; una quota, tuttavia, inferiore a quella italiana, che supera il 22%, probabilmente in virtù di politiche di sostegno all'iniziativa economica di questa categoria, tipicamente più diffuse in contesti geografici segnati da un mercato del lavoro più asfittico. Nell'anno, queste imprese si confermano in lieve espansione (+0,5%), a differenza dell'immobilismo della Lombardia e della flessione dell'Italia (-1%). Servizi e commercio sono i settori con la più elevata presenza femminile; tuttavia, seppure il primo è in forte aumento (+1,8%), il secondo è in arretramento (-1,9%).

Decisamente meno pervasive, sia a Milano che nell'intero Paese, le imprese gestite da giovani under 35: sono poco più di 24mila, pari al 7,7% del totale. La dinamica dell'anno mostra un leggero aumento (+0,4%); una variazione

⁸ Si definiscono femminili, giovanili e straniere le imprese con partecipazione di proprietà e di controllo detenuta in misura superiore al 50% rispettivamente da donne, da giovani under 35 e da cittadini di nazionalità estera.

2. La crescita a metà delle imprese

– anche in questo caso – migliore di quella lombarda (+0,2%) e di quella nazionale, che – in verità – per il terzo anno consecutivo registra una netta contrazione (-2,9%). Troviamo le giovanili principalmente nel terziario, in particolare nelle attività professionali, scientifiche e tecniche e nell'*hospitality*; una discreta presenza è visibile anche nell'industria delle costruzioni.

Le imprese gestite da cittadini stranieri si dimostrano ancora una volta molto vitali (+3,9%), fedeli a una lunga tradizione che vede questa fattispecie svilupparsi a tassi molto elevati. La provincia di Milano si conferma luogo privilegiato per l'intrapresa dei cittadini immigrati, con quasi 57mila unità, che rappresentano il 18,1% del totale rispetto al 14,3% della Lombardia e all'11,8% dell'Italia. I settori d'elezione sono i servizi, le costruzioni e il commercio, tutti in rialzo nell'anno. La maggior parte di queste imprese fa capo a cittadini extra-comunitari (soci o titolari) e i due terzi hanno la forma giuridica della ditta individuale. Con riferimento alla nazionalità dei titolari di quest'ultima fattispecie (che sono quasi 38mila), osserviamo come prevalgano i rumeni e i tedeschi tra i comunitari, mentre tra i non comunitari emergano distintamente gli egiziani e i cinesi.

Significativo anche il contributo di femminili, giovanili e straniere in termini di addetti: complessivamente parliamo di 325mila lavoratori, pari al 13% del totale, con gli apporti più consistenti provenienti da femminili e straniere.

TABELLA 7 – Imprese giovanili, femminili e straniere e relativi addetti per area geografica (anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	24.306	50.176	57.105	150.967	56.842	124.055
<i>Variazione % 2024/2023</i>	0,4%	-1,6%	0,5%	2,2%	3,9%	5,7%
<i>Peso % su totale</i>	7,7%	2,0%	18,2%	6,0%	18,1%	5,0%
Lombardia	68.082	129.068	160.991	424.954	116.237	247.021
<i>Variazione % 2024/2023</i>	0,2%	-0,6%	0,0%	6,3%	3,1%	26,0%
<i>Peso % su totale</i>	8,4%	2,8%	19,9%	9,4%	14,3%	5,5%
Italia	437.088	829.538	1.147.857	2.672.983	594.716	1.103.776
<i>Variazione % 2024/2023</i>	-2,9%	-3,8%	-1,0%	8,6%	1,4%	21,9%
<i>Peso % su totale</i>	8,7%	4,4%	22,7%	14,2%	11,8%	5,8%
<i>Peso % Milano su Lombardia</i>	35,7%	38,9%	35,5%	35,5%	48,9%	50,2%
<i>Peso % Milano su Italia</i>	5,6%	6,0%	5,0%	5,6%	9,6%	11,2%

TABELLA 8 – Ditte individuali con titolare straniero nella provincia di Milano

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Paesi	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi % sul totale Paesi	
Paesi comunitari			
Romania	2.741	7,2	1,9
Germania	549	1,5	2,8
Bulgaria	197	0,5	-0,5
Polonia	112	0,3	4,7
Spagna	79	0,2	12,9
Belgio	57	0,2	7,5
Grecia	39	0,1	8,3
Irlanda	25	0,1	56,3
Paesi Bassi	25	0,1	19,0
Croazia	23	0,1	9,5
Altri Paesi UE	170	0,4	0,0
Totale Paesi comunitari	4.017	10,6	2,6
Paesi extra-comunitari			
Egitto	8.711	23,0	3,7
Cina	5.418	14,3	0,7
Bangladesh	2.936	7,8	4,5
Marocco	2.613	6,9	0,7
Albania	2.079	5,5	4,7
Perù	1.352	3,6	4,9
Pakistan	1.117	3,0	6,8
Ecuador	904	2,4	6,1
Senegal	862	2,3	-1,4
Brasile	785	2,1	2,6
Ucraina	627	1,7	11,4
Tunisia	583	1,5	0,0
Altri Paesi extra-comunitari	5.826	15,4	5,2
Totale Paesi extra-comunitari	33.813	89,4	3,5
Totale Paesi	37.830	100,0	3,4

2. La crescita a metà delle imprese

Un cenno infine alle start up innovative, altro cluster rilevante per l'economia della città metropolitana. Nel gennaio del 2025 si contavano 2.429 imprese, pari a un quinto del totale nazionale. Poco numerose ma interessanti per il contributo all'innovazione e allo sviluppo tecnologico che possono fornire.⁹ Milano si conferma capitale nazionale delle start up, seguita a distanza da Roma (1.261), Napoli (823) e Torino (488). Rispetto a gennaio 2024, si è assistito a una diminuzione del 10,5% (-284 unità in valore assoluto), in linea con una tendenza in atto già da qualche tempo nell'intero Paese (nel complesso, in Italia mancano all'appello 1.239 start up innovative rispetto a gennaio 2024). Ricordiamo che la permanenza nel Registro a loro dedicato è temporanea, non può infatti superare i 60 mesi e deve rispettare altri requisiti, come quelli legati al fatturato. Il settore prevalente è quello dei servizi, in particolare informatica, ICT e ricerca e sviluppo, mentre sono decisamente meno diffuse nell'industria.

TABELLA 9 – Start up innovative per settore e area geografica

(anni 2025 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settore	Valori assoluti		
	Milano	Lombardia	Italia
Agricoltura	13	22	79
Industria	134	238	1.545
Commercio	75	99	358
Servizi	2.204	2.964	10.024
Non classificate	3	7	40
Totale	2.429	3.330	12.046
Var. % gen. 25/gen. 24	-10,5%	-10,1%	-9,3%

⁹ Le start up innovative devono avere come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Inoltre, devono rispettare almeno una di queste condizioni: le spese di R&S devono essere superiori al 15%; deve essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto; almeno un terzo dei dipendenti o collaboratori deve essere in possesso di PhD o deve aver svolto ricerca per tre anni oppure i due terzi del personale devono essere laureati.

LA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Il 2024 è stato un anno complicato anche per la Brianza, interessata da una decrescita delle imprese di un punto percentuale circa. Un risultato, tuttavia, in parte condizionato dalle operazioni di tipo amministrativo, di cui si è già parlato a proposito di Milano, che hanno portato allo scioglimento senza liquidazione di quasi 900 società di capitali. Attualmente sono 63.764 le aziende operanti, pari all'8% del totale regionale, quarta provincia in Lombardia per numerosità. Una struttura produttiva solida, che si connota per una spiccata vocazione manifatturiera e una forte propensione all'export.

L'analisi settoriale mostra, tuttavia, un'ennesima prestazione negativa per l'industria brianzola, sottoposta da tempo a un processo di rinnovamento che si sta traducendo in una riduzione costante del numero di operatori, soprattutto di piccola dimensione e più vulnerabili, come gli artigiani per esempio. Oggi, infatti, il peso del manifatturiero è sceso all'11,9% rispetto al 14,7% del 2014. La contrazione sfiora nell'anno il 5% (-377 unità in valore assoluto), assai più intensa rispetto ai trend più recenti, quando si fermava approssimativamente all'1%. Quasi tutte le divisioni mostrano numeri in decremento, a partire da quelle portanti per il sistema Brianza, come la produzione di mobili, la fabbricazione di prodotti in metallo – che raggruppa oltre un quinto del manifatturiero – e la meccanica. Rimanendo sul fronte industriale, le costruzioni – altra realtà importante a livello locale, con 12mila unità che concentrano circa un quinto del totale – si mantengono pressoché in parità rispetto al 2023. Pare dunque arrestarsi la corsa di questi ultimi anni, stimolata dai vari incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie, che aveva visto proliferare tante piccole attività specializzate proprio in questo ambito specifico.

Passando al terziario, ritroviamo una situazione già vista in passato, con i servizi in terreno positivo e il commercio in crisi. Più esattamente, i primi – che costituiscono il comparto prevalente nell'area (28mila unità, pari al 44,2% del totale) – si distinguono inaspettatamente per una crescita di poco superiore allo zero, molto al di sotto di quanto fatto vedere negli anni scorsi, caratterizzati da variazioni superiori all'1,5%. Ciononostante, si tratta della performance migliore in un anno già difficile per le imprese brianzole. Nel dettaglio, i progressi migliori sono ascrivibili ai seguenti settori: finanza e assicurazione; attività professionali, scientifiche e tecniche; noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese; alloggio. In caduta, al contrario, la ristorazione, le agenzie immobiliari e il trasporto e magazzinaggio.

2. La crescita a metà delle imprese

Infine, il commercio subisce un nuovo stop (-2,1%; -320 unità in valore assoluto), in verità più pesante rispetto agli ultimi due anni. La sua incidenza nell'area va progressivamente rimpicciolendosi, tanto da rappresentare oggi il 23,5% del totale contro il 25,9% del 2014; sono 1.354 gli esercizi commerciali svaniti in questi dieci anni. È inarrestabile invece la corsa del commercio elettronico, aumentato dell'8,4% nell'anno.

TABELLA 10 – Imprese attive per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	852	1,3	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0,0	-11,1
Attività manifatturiere	7.587	11,9	-4,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	54	0,1	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	101	0,2	-4,7
Costruzioni	12.007	18,8	0,1
Commercio	14.966	23,5	-2,1
Servizi	28.155	44,2	0,4
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>1.793</i>	<i>2,8</i>	<i>-2,9</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>3.325</i>	<i>5,2</i>	<i>-1,2</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>2.076</i>	<i>3,3</i>	<i>-0,4</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>2.289</i>	<i>3,6</i>	<i>3,5</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>5.610</i>	<i>8,8</i>	<i>-1,0</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>3.968</i>	<i>6,2</i>	<i>1,2</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>3.783</i>	<i>5,9</i>	<i>1,2</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>449</i>	<i>0,7</i>	<i>9,0</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>683</i>	<i>1,1</i>	<i>0,7</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	<i>714</i>	<i>1,1</i>	<i>2,1</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>3.464</i>	<i>5,4</i>	<i>1,6</i>
Imprese non classificate	34	0,1	-33,3
TOTALE	63.764	100,0	-0,9

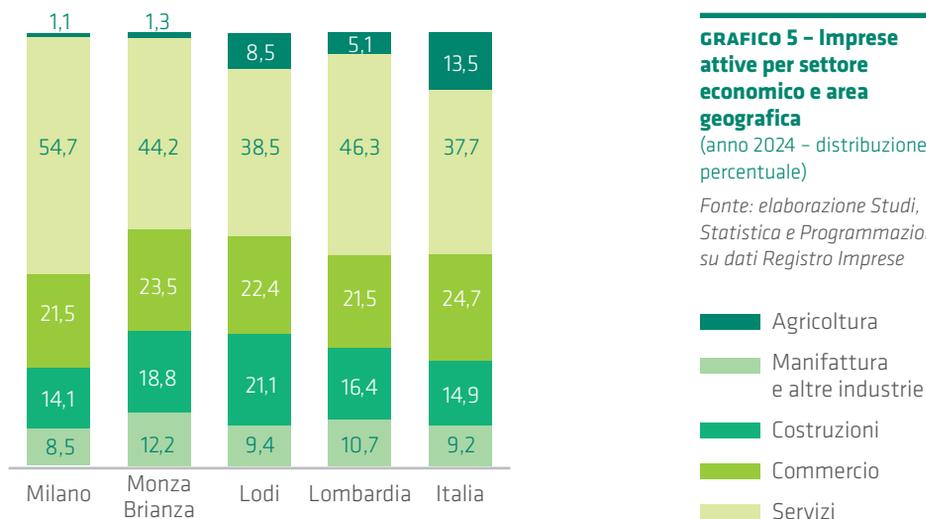
TABELLA 11 – Imprese attive del settore manifatturiero nella provincia di Monza Brianza

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori del manifatturiero	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Industrie alimentari	345	4,5	-0,9
Industria delle bevande	22	0,3	10,0
Industrie tessili	226	3,0	-7,0
Confezione di articoli di abbigliamento	337	4,4	-7,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	60	0,8	-4,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	357	4,7	-7,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	80	1,1	-9,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	246	3,2	-5,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	129	1,7	-5,1
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	11	0,1	-15,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	318	4,2	-8,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	195	2,6	-7,1
Metallurgia	61	0,8	-11,6
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.730	22,8	-2,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottici	186	2,5	-13,5
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchi	261	3,4	-8,4
Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature	554	7,3	-7,0
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	32	0,4	-13,5
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	52	0,7	-1,9
Fabbricazione di mobili	1.231	16,2	-7,1
Altre industrie manifatturiere	436	5,7	-0,5
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	715	9,4	3,3
Totale manifatturiero	7.587	100,0	-4,7

2. La crescita a metà delle imprese



Gli addetti delle imprese brianzole sono 265mila circa, di cui oltre un terzo impiegato nella manifattura, che si conferma vitale per il tessuto produttivo locale. Importante anche l'apporto occupazionale dei servizi e, a seguire, del commercio. La dinamica dell'anno mostra un andamento più favorevole degli addetti (+2,2% rispetto al 2023) rispetto a quello delle imprese (calate, ricordiamo, dello 0,9%).

TABELLA 12 - Addetti alle imprese per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2024 - valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Pesi %	Variazioni % 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura, pesca	946	0,4	-1,1
Attività manifatturiere	89.893	33,9	1,0
Altre attività industriali	3.920	1,5	8,9
Costruzioni	22.647	8,5	3,4
Commercio	57.124	21,5	1,2
Servizi	90.393	34,1	3,7
Imprese non classificate	182	0,1	-3,7
Totale	265.105	100,0	2,2

Relativamente alla natura giuridica, il 2024 appare segnato dalla crescita delle sole ditte individuali, che costituiscono – tra l’altro – la fattispecie più diffusa nell’area, raggruppando più della metà del totale. La variazione è tuttavia debole e si presenta in rallentamento rispetto al recente passato. In frenata invece le società di capitali, tipologia che negli anni scorsi si è sviluppata sempre a ritmo molto vivace, conquistando spazio all’interno del modello imprenditoriale (basti pensare che il suo peso è passato dal 25,3% al 31,9% in dieci anni). Sulla contrazione di quest’anno hanno pesato gli scioglimenti di cui si è già detto (in un anno sono lievitati del 59%). Infine, appaiono ancora in crisi le società di persone, che registrano continue diminuzioni, soppiantate da quelle di capitali.

TABELLA 13 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Monza Brianza
(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	20.371	31,9	-0,6
Società di persone	9.972	15,6	-4,4
Ditte individuali	32.472	50,9	0,4
Altre forme	949	1,5	-12,5
Totale	63.764	100,0	-0,9

L’artigianato è un’altra voce importante dell’economia della Brianza. Il comparto annovera, infatti, più di 21mila attività, pari al 33,8% del totale. L’anno è stato fiacco, con una flessione flebile (-0,1%), che annulla i risultati incoraggianti del biennio precedente (seppur inferiori al punto percentuale) e si inserisce in un quadro regionale e nazionale ancora più debole. D’altronde, si tratta di una tipologia che più di altre sembra soffrire le condizioni avverse del mercato. Il dettaglio settoriale mette in evidenza numeri positivi per le costruzioni – le più pervasive – i servizi e il commercio, mentre in forte sofferenza troviamo la manifattura.

Per quanto attiene alle altre forme di imprenditoria, si segnalano le performance espansive delle imprese femminili, giovanili e straniere, tutte con numeri in controtendenza rispetto alla media del sistema. Crescono in particolare le straniere, con tassi migliori sia della Lombardia che dell’Italia nel suo complesso. Con riferimento alle sole ditte individuali straniere (i tre quarti del totale), i titolari di nazionalità extra-comunitaria provengono principalmente da Egitto, Marocco, Albania e Cina.

2. La crescita a metà delle imprese

TABELLA 14 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Monza Brianza (anno 2024 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 24/23	Valori assoluti	Var. % 24/23	Valori assoluti	Var. % 24/23
Agricoltura, silvicoltura, pesca	64	-16,9	176	6,0	18	20,0
Attività manifatturiere	322	0,3	1.048	-2,1	537	8,9
Altre attività industriali	4	0,0	22	4,8	3	-25,0
Costruzioni	928	0,0	648	4,9	2.808	6,8
Commercio	1.297	-1,7	3.105	-0,8	2.065	2,8
Servizi	3.108	3,0	7.472	2,0	3.134	7,4
Imprese non classificate	2	0,0	4	-60,0	5	0,0
Totale	5.725	1,0	12.475	1,1	8.570	6,2
<i>Peso % sul totale imprese</i>	<i>9,0%</i>	<i>-</i>	<i>19,6%</i>	<i>-</i>	<i>13,4%</i>	<i>-</i>

TABELLA 15 – Imprese artigiane per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

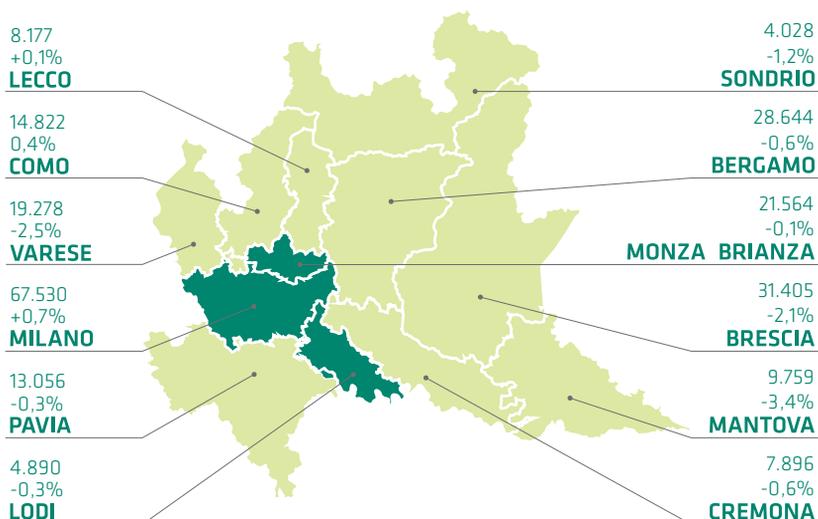
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2024/2023	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	39	2,6	4,6
Attività manifatturiere	4.616	-2,0	60,8
Altre attività industriali	31	-3,1	19,0
Costruzioni	8.920	0,4	74,3
Commercio	984	0,5	6,6
Servizi	6.969	0,7	24,8
Imprese non classificate	5	-28,6	14,7
Totale	21.564	-0,1	33,8

FIGURA 2 – Imprese artigiane attive per provincia

(anno 2024 – valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



LA PROVINCIA DI LODI

Anche il sistema imprenditoriale lodigiano subisce una battuta d'arresto nel 2024 (-1,5%), dopo la parentesi positiva dei due anni precedenti. Oggi sono poco meno di 14mila le imprese operanti in un contesto produttivo fortemente atomizzato, che annovera alcune specializzazioni industriali di pregio, per esempio nella meccanica, nella cosmetica e nell'elettronica, e una vocazione agricola ancora molto forte.

Il calo ha interessato tutte le ripartizioni economiche, con la sola eccezione delle costruzioni. Più nel dettaglio, i servizi – che per numerosità rivestono un ruolo primario nel panorama locale con oltre 5mila aziende attive (il 38,5% del totale) – hanno riportato una perdita di un punto percentuale circa (-59 unità in valore assoluto), che stona se confrontata con il trend espansivo degli ultimi due anni. Un esito su cui presumibilmente hanno inciso gli interventi di tipo amministrativo relativi alle società di capitali, che hanno portato allo scioglimento senza liquidazione di oltre 170 imprese nella provincia. Tutte le divisioni sono in difficoltà: tra quelle più rilevanti, in particolare, le attività immobiliari, il noleggio, le agenzie di viaggio, i servizi di supporto alle imprese e i servizi di informazione e comunicazione. Fanno eccezione gli alberghi, la finanza e le assicurazioni e le attività professionali.

Rimanendo nel terziario, bisogna rilevare ancora una volta la situazione critica del commercio, che riporta un nuovo crollo: -3,1% la variazione su base annua (-98 unità), dato che peggiora quelli degli ultimi anni. Un andamento in discesa che accomuna tutte e tre le province camerali ed è ugualmente riscontrabile sia a livello regionale sia nazionale (-2,7% per entrambi).

2. La crescita a metà delle imprese

TABELLA 16 – Imprese attive per settore nella provincia di Lodi

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.174	8,5	-1,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,1	0,0
Attività manifatturiere	1.234	8,9	-5,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	0,3	-7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	24	0,2	-4,0
Costruzioni	2.917	21,1	1,1
Commercio	3.090	22,4	-3,1
Servizi	5.318	38,5	-1,1
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	423	3,1	-5,4
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	921	6,7	-1,2
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	314	2,3	-4,6
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	455	3,3	2,0
<i>Attività immobiliari</i>	818	5,9	-4,9
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	563	4,1	4,8
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	557	4,0	-1,4
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	1	0,0	0,0
<i>Istruzione</i>	61	0,4	10,9
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	126	0,9	-2,3
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	181	1,3	-1,6
<i>Altre attività di servizi</i>	898	6,5	0,7
Imprese non classificate	11	0,1	-8,3
TOTALE	13.812	100,0	-1,5

Sul fronte opposto, stesso scenario avverso per la manifattura che subisce una nuova pesante frenata (-5,3%; -69 unità) e conferma un trend decrescente che pare non avere fine, comune a tutte le aree qui considerate. Il settore conta 1.234 imprese, in prevalenza di tipo artigiano e di piccola dimensione, elementi che ne spiegano in parte la vulnerabilità in un mercato sempre più competitivo. Tutte le divisioni appaiono in sofferenza, anche quelle più distinte per l'area, come la fabbricazione dei prodotti di metallo (-3,7%), la

meccanica (-6,5%) e l'elettronica (-13,5%). Antitetica l'evoluzione dell'industria alimentare (+1,8%), che conta poco più di un centinaio di realtà ma è seconda per significatività nell'area (9,2% del manifatturiero totale), dopo la fabbricazione dei prodotti di metallo (escludendo la riparazione, manutenzione e installazione di macchine).

Come accennato, le costruzioni – che costituiscono un ramo portante per l'economia del Lodigiano (pesa per più di un quinto del totale) – crescono, allungando la scia positiva iniziata nel 2022 e trainata dalle misure di incentivazione fiscale di questi anni (+1,1%; +32 unità).

Infine, si segnala una nuova decrescita dell'agricoltura (-1,4%; -17 unità), che vede così erodersi lentamente la propria base, pur rimanendo rilevante nel territorio, come risulta evidente dal confronto con le altre circoscrizioni qui considerate (grafico 5).

Più favorevole la dinamica degli addetti (+2%), come già visto per le province di Milano e di Monza Brianza. Tutti i settori vi hanno contribuito, con la sola eccezione del commercio. Particolarmente brillante la prestazione dei servizi, primo comparto per apporto occupazionale, seguito dal manifatturiero, che perde imprese ma guadagna lavoratori, elemento indicativo di un processo di ristrutturazione in atto che vede le aziende più solide irrobustirsi e le più piccole e fragili soccombere. Interessante anche l'incidenza dell'agricoltura, che surclassa tutti gli ambiti geografici di confronto (grafico 6).

TABELLA 17 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Lodi

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2.468	5,2	2,1
Attività manifatturiere	10.599	22,2	2,5
Altre industrie	539	1,1	0,4
Costruzioni	5.369	11,3	2,0
Commercio	6.681	14,0	-2,7
Servizi	22.040	46,2	3,4
Imprese non classificate	2	0,0	-92,0
Totale	47.698	100,0	2,0

2. La crescita a metà delle imprese

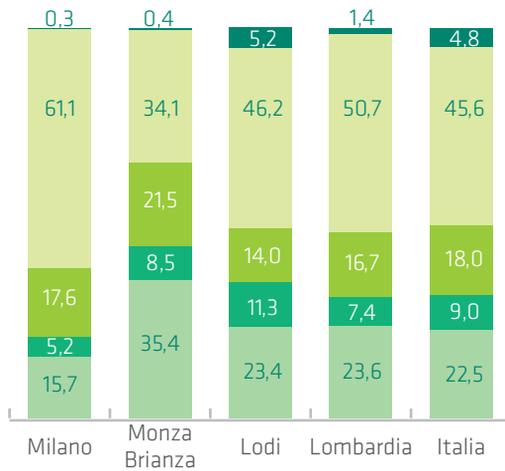


GRAFICO 6 – Addetti alle imprese attive per settore economico e area geografica

(anno 2024 – distribuzione percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



Passando alle forme giuridiche, troviamo valori in diminuzione per tutte le tipologie, sebbene con intensità diversificate. Come noto, le ditte individuali sono prevalenti nell'area, tanto da raggruppare quasi il 58% del totale, una concentrazione che non trova eguali nelle aree qui osservate e che è indicativa della notevole parcellizzazione dell'universo imprenditoriale lodigiano, già citata (grafico 4). Nell'anno sono diminuite molto lievemente rispetto alle società di capitali, che invece hanno riportato una perdita secca dell'1,6% (-56 unità) – anche a causa degli scioglimenti effettuati d'ufficio – che si scontra con i tassi di sviluppo molto alti che le avevano distinte negli ultimi anni. Al di là di questo, va segnalata una tendenza che vede la forma più semplice della ditta individuale perdere gradualmente peso rispetto a quella più complessa, anche in zone dove la prima è fortemente radicata. Basti pensare che in dieci anni il loro peso percentuale nel Lodigiano è passato dal 60,2% all'attuale 57,7%, mentre quello delle società di capitali si è ampliato, passando dal 17,5% del 2014 all'attuale 24%.

Un'atomizzazione evidente anche sul piano dimensionale: le micro-imprese con meno di dieci addetti sono diffuse in maniera capillare, tanto da rappresentare il 93,1% del totale. Sul fronte opposto, le medie e grandi aziende (con più di 50 addetti) non raggiungono il punto percentuale. Tutte le aree qui considerate si caratterizzano per una presenza di micro-realtà superiore al 90% con la sola eccezione di Milano, dove invece la loro quota si riduce a vantaggio delle più grandi.

TABELLA 18 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Lodi

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

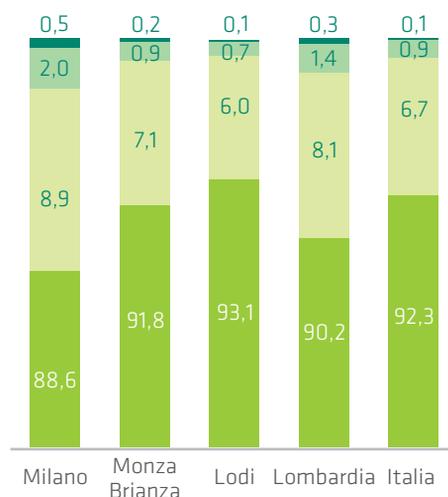
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Anno 2024		Variazioni % 2024/2023
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	3.308	24,0	-1,6
Società di persone	2.297	16,6	-4,2
Ditte individuali	7.963	57,7	-0,2
Altre forme	244	1,8	-16,7
Totale	13.812	100,0	-1,5

GRAFICO 7 – Imprese attive per classi dimensionali¹⁰ e area geografica

(anno 2024 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



L'artigianato è ampiamente diffuso nel Lodigiano, dove infatti più di un'impresa su tre ha questa natura; una concentrazione assai elevata che colloca il territorio al secondo posto in Lombardia, preceduto solo da Lecco. L'anno si è chiuso con una leggera flessione del numero di operatori, coerente con quel quadro regionale contrassegnato da diffusa debolezza di cui si è già detto. Entrando nel dettaglio, l'industria delle costruzioni, largamente presente nell'area, è l'unica ad aver riportato una variazione positiva insieme al commercio, che però è decisamente meno significativo (si tratta prevalentemente di autoriparatori). Praticamente immobili i servizi, mentre subisce un nuovo crollo la manifattura.

¹⁰ I dati si riferiscono alle imprese con addetti dichiarati.

2. La crescita a metà delle imprese

Relativamente alle altre forme di imprenditoria, troviamo in difficoltà sia le femminili che le giovanili, mentre le straniere si confermano in buona salute, con una prestazione decisamente superiore alla media del sistema.

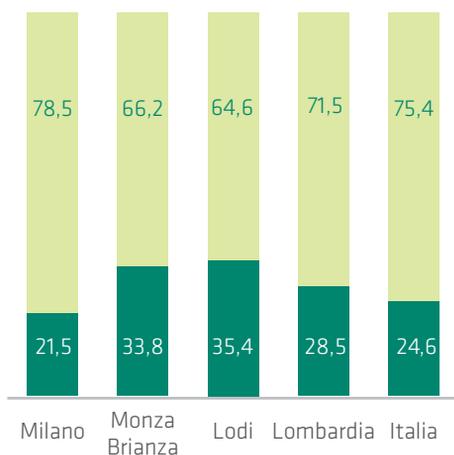


GRAFICO 8 - Distribuzione percentuale delle imprese artigiane per area geografica
(anno 2024 - valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Imprese non artigiane
Imprese artigiane

TABELLA 19 - Imprese artigiane per settore nella provincia di Lodi

(anno 2024 - valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2024/2023	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	58	-1,7	4,9
Attività manifatturiere	775	-3,0	62,8
Altre attività industriali	7	-12,5	10,3
Costruzioni	2.259	0,5	77,4
Commercio	251	0,8	8,1
Servizi	1.537	-0,1	28,9
Imprese non classificate	3	0,0	27,3
Totale	4.890	-0,3	35,4

TABELLA 20 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Lodi

(anno 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 24/23	Valori assoluti	Var. % 24/23	Valori assoluti	Var. % 24/23
Agricoltura, silvicoltura, pesca	65	-4,4	165	-1,2	16	0,0
Attività manifatturiere	65	4,8	181	-4,7	126	-0,8
Altre industrie	2	0,0	10	0,0	1	0,0
Costruzioni	257	-0,4	131	0,8	914	6,2
Commercio	292	-4,6	697	-4,3	458	2,5
Servizi	561	-0,9	1.593	-0,2	677	5,9
Imprese non classificate	1	0,0	0	-100,0	3	0,0
Totale	1.243	-1,6	2.777	-1,6	2.195	4,8
<i>Peso % sul totale imprese</i>	<i>9,0%</i>	<i>-</i>	<i>20,1%</i>	<i>-</i>	<i>15,9%</i>	<i>-</i>